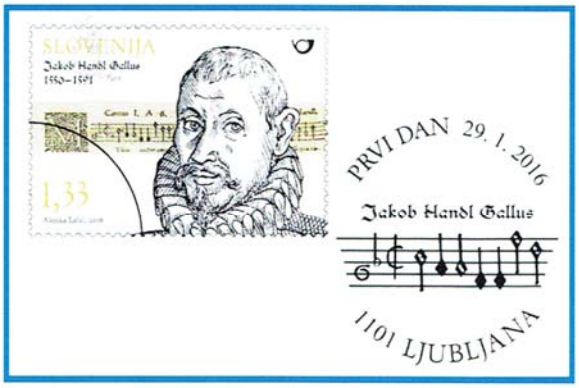
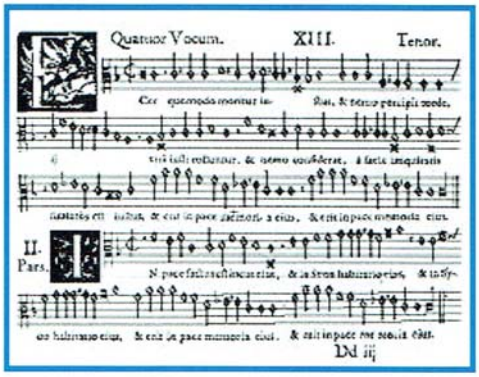
Jacobus Handl Gallus

E' stato un compositore, di origine slovena, ed è considerato uno dei giganti della musica rinascimentale.
Nato nel 1550 in Carniola, sviluppò e coltivò la sua arte nei monasteri del grande Impero Asburgico: in Austria, in Moravia ed in Silesia.



Nel 1574, dopo aver vissuto per qualche tempo nell'Abbazia di Melk nella Bassa Austria, divenne membro della Cappella di Corte di Vienna e nel 1580 Maestro di Cappella del vescovo di Olomouc. Dal 1585 fino alla sua morte - lavorò a Praga come organista e come Maestro di Cappella nella chiesa di S. Janna Zàbradlì continuando a comporre ed a mantenere rapporti con i circoli culturali umanisti. A Praga pubblicò 16 delle 20 Messe da lui composte.
Compose oltre 500 opere tra sacre e secolari e corali da quattro a ventiquattro voci, ma la sua opera più importante è *"Opus musicum"*, collezione divisa in sei parti di 374 mottetti, che riguardavano l'intero anno liturgico; nel 1587 fu stampata a Praga

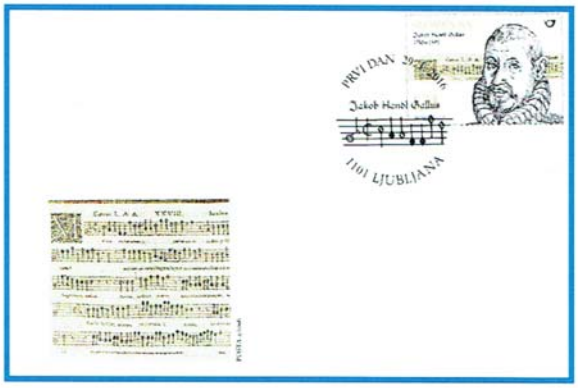


"Ecce quomodo moritur justus
Opus Musicum II (1587) – voce tenore

Alcuni sue creazioni furono, in seguito, 'utilizzate' da George Frideric Hàndel (come il suo <*Ecce quomodo moritur justus*> inserito nel "Funeral anthem for Her Most Sacred Majestry Queen paroline") ed ispirarono poi a Mozart l' <Introitus> del suo celebre "Requiem".
Tra il 1589 ed il 1590 pubblicò, a Praga, un centinaio di madrigali su testo latino raccolti nelle "*Harmoniae morales*" e, successivamente alla sua morte, riedite a Norimberga nel 1596 col titolo di "*Moralia"*

Lungofiume ***Gallus - Ljubljana***

Le sue composizioni continuano ad essere eseguite ed apprezzate sia dalla Chiesa Cattolica che da quella Protestante



IL <Fund of Cultural Activities> intitolato a Gallus, ogni anno premia i migliori musicisti con badges in oro, argento e bronzo con la sua immagine che figurava anche su una vecchia banconota della Repubblica Slovena.

La versatilità di Gallus rispecchia i costumi musicali e le tradizioni della sua età. Egli fuse la sua personale comprensione dell'arte con le forme contemporanee compositive unite alle profonde riflessioni umanistiche tipiche della fine del Rinascimento creando un linguaggio tonale che gli assicurò, per sempre, un posto nella storia musicale del sedicesimo secolo.

Tomaz Faganel
Da "Bilten Bulletin" 201